

FTD 070
La crisi nella Chiesa
Dr. Peter Chojnowski
8/10/12

Original Transcript by TransHub

TC: 00:26:11

Format: AB 9/27/12

Content: CG 1/3/13

Final Edits Typed: LH 1/9/13

[Padre Nicholas Gruner + 1 Voce maschile
M1-Dr. Peter Chojnowski]

FRG: Salve e bentornati a Fatima Oggi. Il nostro ospite, come di consueto da qualche giorno a questa parte, è il dottor Peter Chojnowski, che saluto.

M1-PC: Grazie Padre, è un piacere per me essere qui.

FRG: Stavamo parlando della crisi del sistema educativo e finanziario mondiale, forse oggi possiamo parlare della crisi della Chiesa Cattolica ...

M1-PC: Sì. Sicuramente un argomento dall'importanza fondamentale...

FRG: Sì.

M1-PC: probabilmente la più importante tra tutte le crisi, perché la Chiesa è lo strumento attraverso il quale Dio porta l'uomo alla salvezza. Purtroppo, negli ultimi decenni, la Chiesa ha perso la sua identità, per così dire, ha perso la consapevolezza del proprio ruolo in quanto strumento di salvezza per l'umanità. Questa perdita d'identità, da parte della Chiesa, è cominciata in larga parte negli anni 60 e oggi è ai massimi livelli. Viaggiando spesso per lavoro ho constatato come la presenza della chiesa sia sempre meno sentita, nel mondo.

La chiesa non è più il luogo di Dio di una volta. Questo suo ruolo che aveva nella società è venuto meno, e una traccia di questa debacle la vediamo nella perdita di tanti ordini religiosi e nel crollo delle vocazioni. Sono state chiuse molte scuole Cattoliche, compresa quella dove studiai io, nel Connecticut. Tante istituzioni scolastiche cattoliche sono state secolarizzate e la presenza reale e concreta della chiesa, nel tessuto sociale dei nostri paesi occidentali, è ormai scomparsa. Si tratta di una situazione gravissima perché senza la presenza della Chiesa l'uomo perde il proprio equilibrio, morale, spirituale e materiale. È proprio a partire dagli anni 60 che questo equilibrio si è perso, e infatti la società ha cominciato a cadere in un abisso di depravazione e immoralità senza precedenti.

FRG: Nostro Signore disse che noi siamo la luce del mondo.

M1-PC: Sì.

FRG: e il sale della terra, ma se il sale perde il suo sapore, allora esso non servirà più e verrà gettato e calpestato come una cosa inutile.

M1-PC: Sì.

FRG: Penso che sia proprio questo ciò di cui ha voluto parlarci il Cardinale Ratzinger in merito alla parte pubblicata del Terzo Segreto.

M1-PC: Sì.

FRG: Egli affermò che il Segreto riguarda i pericoli che incombono sulla vita del Cristiano e dunque del mondo. Insomma, i pericoli che minacciano di far perdere la fede alla gente.

M1-PC: Sì.

FRG: Ma una volta persa la fede, il sale avrà perso il suo sapore e saremo inutili!

M1-PC: Sì.

FRG: Insomma, la vita dei cristiani è in pericolo perché abbiamo perso la fede e, come risultato, verremo “calpestati”, figurativamente parlando.

M1-PC: Sì.

FRG: ... Perché abbiamo perso il nostro sapore: il mondo è in pericolo perché non v'è più nulla che possa trattenere la mano di Dio... ricordiamoci di Sodoma e Gomorra...

M1-PC: Sì.

FRG: ...Se solo 5 uomini giusti si fossero trovati in quelle città, Dio non le avrebbe castigate, non avrebbe fatto piovere fuoco dal cielo su di loro ...

M1-PC: Sì.

FRG: Ma non fu possibile trovare nemmeno 5 uomini giusti! ...

M1-PC: Sì.

FRG: Ciò che valeva per Sodoma e Gomorra vale a maggior ragione oggi, in una società che ha perso completamente di vista la retta via. Che accada per mezzo di una guerra nucleare o un'altra punizione divina...

M1-PC: Sì.

FRG: ...stiamo pur certi che prima o poi questo castigo divino ci colpirà!

M1-PC: Nelle puntate precedenti abbiamo parlato della discontinuità rispetto al passato che caratterizza la nostra epoca: la rottura di antichi e consolidati processi educativi. È successo anche a livello economico e pratico: abbiamo perso le capacità dei nostri avi di sopravvivere, ed è accaduto anche nella Chiesa, perché ormai tanti prelati (direi la maggior parte) non si ricordano nemmeno più che com'era la chiesa del passato. Non sanno cosa sia una vita di devozione, non sono consci degli insegnamenti delle Scritture o della vita Liturgica, che invece dovrebbero essere al centro dei pensieri e della vita dei Cristiani. Lo abbiamo dimenticato, e i giovani di oggi sono ormai immersi in una bolla tecnologica personalizzante, senza alcuno spazio per i sacramenti, una vita vuota e lontana da quella che Dio aveva

ideato per noi. È una perdita incomparabile! Io stesso ho avuto studenti che erano stati battezzati, da giovani, ma che non erano minimamente coscienti della loro appartenenza religiosa, della loro fede. È stato scioccante...

FRG: Anch'io per esempio do per scontata la Messa in latino, ma mi rendo conto che la maggioranza dei Cattolici non l'ha mai vista celebrare neanche una volta!

M1-PC: Sì.

FRG: E c'erano voluti secoli perché questa liturgia arrivasse al culmine del suo splendore.

M1-PC: sì, mi ricordo la prima volta che assistetti alla celebrazione di una messa in latino. Ero un ragazzino, allora, agli inizi degli anni 80. Quando il sacerdote si lava le mani prima della consacrazione. Ecco, nel momento in cui vidi quel sacerdote lavarsi le mani mi resi conto di che cosa volesse dire essere Cattolico. Fu come un intuizione che mi colpì e che sin d'allora non mi sono più scordato! Perché essere Cattolico vuol dire molte cose, avere un certo atteggiamento nei confronti del mondo e nei confronti di Dio, vuol dire attenersi a determinate verità, conformandoci ad esse, tenendole salde nei nostri cuori e nei nostri pensieri, e vivendole giorno per giorno nella nostra vita, durante ogni istante della nostra esistenza, cercando di coltivare ogni momento assieme ai santi, agli angeli e alle anime sante. Ahimé, c'è ben poca traccia di questo, nella fede di oggi...

FRG: Mi ricordo che quand'ero ancora studente di teologia all'Angelicum di Roma, cercavo sempre di trovare 10 minuti per recarmi alla Basilica di Santa Maria Maggiore...

M1-PC: Sì.

FRG: Un giorno in particolare avevano appena celebrato la messa col nuovo rito liturgico...

M1-PC: Sì.

FRG: ...quando suonò una campanella per annunciare l'imminente inizio di un'altra messa. Guardai l'ora e mi dissi: "sì, ho ancora tempo". Seguì il sacerdote che si avviava verso l'altare assieme al chierichetto.

M1-PC: Sì.

FRG: andò verso un altare secondario, e questa volta celebrò la Messa Tridentina tradizionale.

M1-PC: Sì.

FRG: E questo subito dopo aver partecipato alla messa Novus Ordo...

M1-PC: Sì.

FRG: quindi ebbi modo di comparare i due riti.

M1-PC: Certo.

FRG: Le due messe furono celebrate una dopo l'altra, ma che differenza!

M1-PC: notevole, eh?

FRG: assolutamente, una differenza abissale tra le due, con tutto il rispetto...

M1-PC: Sì.

FRG: ... per la messa novus ordo, ma non c'era paragone!

M1-PC: Sì.

FRG: Ora, non che fosse una messa "strana" o irrispettosa, questo no, ma si coglieva subito l'immensa differenza tra i due riti liturgici.

M1-PC: sì, concordo con Lei, Padre. Ricordiamoci il grande "Intervento Ottaviani" del 1969, nel quale i Cardinali Bacci e Ottaviani denunciarono la nuova Messa perché si allontanava sia nelle sue parti generali sia in quelle particolari dagli insegnamenti Cattolici del Concilio di Trento. Era sotto gli occhi di tutti, anche perché assistendo ad una Messa Tradizionale in Latino si è consci che sta accadendo qualcosa di serio, qualcosa di molto importante e che Dio ci sta permettendo di parteciparvi. Dopotutto, avviene la transustanziazione del corpo e del sangue di Cristo! Era un tesoro di grazie e spingeva davvero il fedele alla contemplazione di Nostro Signore!

FRG: sì, assolutamente, ed è importante che abbia ricordato gli insegnamenti del Concilio di Trento, ovvero che la Chiesa è l'unica arca di Salvezza per l'uomo...

M1-PC: Sì.

FRG: Perché non si parla più della definizione dogmatica, triplicemente definita, secondo la quale al di fuori della Chiesa non v'è salvezza.

M1-PC: Sì.

FRG: è un insegnamento fondamentale della chiesa, che non significa che noi siamo intrinsecamente "migliori" degli altri...

M1-PC: No.

FRG: Vuol dire solo che siamo fedeli a Dio.

M1-PC: Sì.

FRG: Gesù si è fatto uomo per insegnarci la via, e quando Pilato gli chiese "sei dunque un re", Gesù Rispose: "sì: sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità".

M1-PC: Già.

FRG: Quindi la verità è il valore più importante di tutti, dobbiamo amare la verità!

M1-PC: Esattamente.

FRG: Ma dobbiamo farlo in Carità, come insegna San Paolo nel capitolo 13 della lettera ai Corinti: “La carità si compiace della verità”.

M1-PC: Sì.

FRG: La verità è fondamentale, ed è sempre San Paolo, nella lettera ai Tessalonicesi, a dirci che l’anticristo giunge perché i fedeli hanno perso l’amore per la verità.

M1-PC: Sì.

FRG: Quindi, se vogliamo salvarci, dobbiamo sempre amare la verità.

M1-PC: Sì.

FRG: E se la amiamo dobbiamo cercarla, sempre e ovunque...

M1-PC: Sì.

FRG: ...dobbiamo trovarla, difenderla ed attenerci ad essa. Ma che cos’è la verità? La Chiesa ci dice che è ciò che è stato definito infallibilmente.

M1-PC: Sì.

FRG: è questa la verità, e non potrà mai essere cambiata.

M1-PC: Non potrà mai essere cambiata, e dobbiamo credere in essa nello stesso modo in cui è stata definita.

FRG: Sì.

M1-PC: Con lo stesso significato inteso da chi l’ha definita, parola per parola. Lei ha citato poco fa la passione di Nostro Signore e Pilato che gli chiede se fosse un re. “Tu l’hai detto”, rispose Gesù, affermando che era verità, e che Egli era giunto nel mondo per diffondere quella verità. Esiste quindi un legame fondamentale tra verità e il Regno di Gesù Cristo in terra, e a tutti gli uomini è chiesto di vivere nel regno di Gesù. Per questo, anche e soprattutto nella nostra epoca, dobbiamo includere in esso tutte le istituzioni, le famiglie e gli individui, perché la verità di Dio è sotto attacco da più fronti.

FRG: Beh, c’è gente che pensa che siccome le definizioni del Concilio di Trento risalgono a oltre 400 anni fa, sono ormai desuete...

M1-PC: Sì.

FRG: Per tanti si tratterebbe di cose obsolete che possiamo tralasciare. Mi ricordo ancora di un seminarista di un ordine religioso di cui adesso non ricordo il nome, ma che fu soppresso poco dopo (non una gran perdita, a dire il vero...) il quale “credeva nella tradizione vivente”, insomma in ciò che dicono i vari cardinali o i vescovi, piuttosto che in ciò che era contenuto nelle definizioni dogmatiche...

M1-PC: ahimé, una delle principali storture dell'insegnamento cattolico di oggi, che vede l'attuale gerarchia (e anche il Papa) quasi come se fosse un oracolo!

FRG: Intende "oracolo" proprio nel senso classico del termine.

M1-PC: Sì, assolutamente.

FRG: vogliamo spiegare ai nostri telespettatori che cosa intendiamo con "oracolo"?

M1-PC: Beh, l'oracolo di Delfi era una sacerdotessa del santuario del dio greco Apollo, a Delfi, appunto, una cittadina della Grecia. Secondo gli antichi, il dio Apollo comunicava con quella sacerdotessa e la gente andava da lei per porre domande di tutti i tipi. La risposta in genere era data sotto forma di indovinello e la sacerdotessa era considerata "la bocca di dio". Non è certo così che opera la Chiesa Cattolica! Il Papa non è un oracolo, Dio non parla per mezzo del Papa per fornirci nuove rivelazioni. La rivelazione che contiene il deposito della fede si è conclusa con la morte dell'ultimo apostolo. È ciò in cui hanno sempre creduto i Cattolici. Il Papa quindi ha il compito di preservare, difendere e tramandare il deposito della Fede che ha ricevuto dai suoi predecessori. È questo l'insegnamento della Chiesa Cattolica, e non v'è nessuno che possa affermare il contrario: è un insegnamento fondamentale della Chiesa!

FRG: sì, una definizione dogmatica infallibile. Prendiamo ad esempio il Concilio di Nicea, che definì Gesù Cristo come Seconda Persona della Santissima Trinità, Vero Dio,

M1-PC: Sì.

FRG: ...Dio da Dio, Luce da Luce, Vero Dio, generato e non creato, della stessa sostanza del padre...

M1-PC: Sì.

FRG: ...che talvolta viene tradotto come "consustanziale col Padre". Ora, Sant'Atanasio ...

M1-PC: Sì.

FRG: ...conosceva bene questa definizione solenne e infallibile, e vi si attenne sempre saldamente.

M1-PC: Esatto.

FRG: Questo è ciò che è e ciò che sempre sarà. Gesù Cristo è lo stesso oggi, ieri e per sempre.

M1-PC: E il povero Sant'Atanasio per questo dovette fuggire dalla sua diocesi...

FRG: per ben cinque volte!

M1-PC: Addirittura cinque volte!

FRG: Era stata la conferenza episcopale - o meglio, l'equivalente dell'odierna conferenza episcopale d'Egitto - a cacciarlo 5 volte.

M1-PC: Sì.

FRG: E venne addirittura scomunicato per un anno da Papa Liberio...

M1-PC: sì, Sì.

FRG: ...Ma Atanasio era un grande dottore e santo della chiesa, e aveva ragione lui, tanto che Liberio sarà il primo papa a non essere stato canonizzato...

M1-PC: Esatto.

FRG: a partire da san Pietro...

M1-PC: Sì.

FRG: ... erano stati tutti canonizzati tutti i Papi fino a lui, quasi una cinquantina, tutti santi, ma Liberio fu il primo Papa a non essere canonizzato.

M1-PC: Ma è il legame tra fede e chiesa ad essere importante: se esiste anche un solo pugno di Cattolici che credono nella vera fede, è in **loro** che risiede la vera chiesa; così insegnava Sant'Atanasio.

FRG: Esatto.

M1-PC: Durante il suo peregrinare di chiesa in chiesa, tutte cadute preda degli insegnamenti eretici di Ario, dell'eresia Ariana (cioè coloro che negavano la divinità di Nostro Signore e la sua perfetta unione col Padre) San Basilio il Grande affermava "potranno anche avere le chiese, ma noi abbiamo la fede!"

FRG: Sì.

M1-PC: ed è ancor più valido oggi, in un momento in cui la fede cattolica è sotto attacco! La vera fede deve restare nei cuori di ogni buon Cattolico.

FRG: sì, quindi...

M1-PC: Ma per farlo dobbiamo sapere cos'è la fede!

FRG: Certo, ma per tornare al caso di Sant'Atanasio e alla sua scomunica, in realtà essa non era valida.

M1-PC: Sì.

FRG: Perché anche se ad emettere quell'ordine era stato il pontefice di santa romana chiesa...

M1-PC: Esatto.

FRG: Sant'Atanasio non aveva fatto altro che attenersi ai dogma definito infallibilmente dai concili e dai Papi precedenti: il santo sapeva che così facendo non avrebbe lasciato la dritta via...

M1-PC: Esatto.

FRG: ...perché se è vero che appartenere alla chiesa è l'unico modo per salvare la nostra anima ...

M1-PC: Sì.

FRG: ... non basta solo un'appartenenza "esteriore", dobbiamo attenerci ai dogmi della nostra fede...

M1-PC: Sì.

FRG: (e ovviamente dobbiamo anche vivere in uno stato di grazia), ma attenersi alle verità di Fede è una condizione essenziale.

M1-PC: E come ha giustamente detto, per essere scomunicato devi aver realmente commesso qualcosa di sbagliato.

FRG: Sì.

M1-PC: Qualcosa di *molto* sbagliato! Mentre invece Sant'Atanasio aveva semplicemente continuato a praticare la sua fede.

FRG: E quindi era stato (tra virgolette) "scomunicato" ingiustamente da Papa Liberio – ora non ricordo se in forma scritta o orale, dovrei ricontrollare. Ma quel decreto ...

M1-PC: Sì.

FRG: ...non aveva forza di legge

M1-PC: No.

FRG: Il motivo è semplice: per punire un individuo con la scomunica egli deve aver commesso un grave crimine ecclesiastico (non parliamo di furto o cose del genere), un crimine che la chiesa riconosce commesso come contro Dio e la Chiesa stessa.

M1-PC: Esatto, un crimine che va contro l'orientamento e gli scopi della Chiesa.

FRG: Sì. Ma Sant'Atanasio si atteneva alla Fede...

M1-PC: Certo.

FRG: ...quindi semmai andava solo congratulato, ed è quello che continuiamo a fare ancor'oggi!

M1-PC: sì, la sua figura è eccezionale, e tutti si sono dimenticati degli Ariani. Pensate, Sant'Atanasio resistette e difese la fede in un'epoca in cui almeno l'80% dei vescovi della Chiesa erano caduti preda, in varia misura, dell'eresia Ariana.

FRG: Sì, è proprio così.

M1-PC: La maggioranza era caduta vittima dell'eresia, e solo una piccola minoranza rimase salda alla fede. Tuttavia, da quel che ho letto e visto con i miei occhi, la situazione è forse peggiore di allora...

FRG: Intende oggi giorno?

M1-PC: Sì, oggi, perché all'epoca la fede era sentita fortemente da tutti gli esseri umani, e fu per questo che Sant'Atanasio, lentamente e pazientemente, poté riconquistare i vari vescovi, re e imperatori dell'epoca, riportandoli in seno all'unica vera Fede. Ma oggi non esiste più quel livello di fede nella, stragrande maggioranza delle persone, anche dei battezzati, ed è proprio questa scomparsa della fede nella vita delle persone ad essere agghiacciante... perché avere Fede significa vivere ciò che Dio ci ha rivelato.

FRG: Come insegnava San Tommaso, la Fede è l'aderenza della mente alla verità di ciò che ci ha insegnato Dio, che è onnisciente...

M1-PC: Sì.

FRG: ...e in quanto tale non può essere in errore. Egli è santissimo...

M1-PC: Sì.

FRG: ...E pertanto non può mentire.

M1-PC: Esatto.

FRG: quindi se Dio ci dice una cosa, dobbiamo crederci, anche se non la capiamo. Dobbiamo accettarlo in quanto insegnamento di Dio.

M1-PC: Sì.

FRG: ...e credere in esso, a prescindere da cosa possano dirvi altre persone.

M1-PC: Sì.

FRG: e dinanzi ai dogmi definiti infallibilmente

M1-PC: Sì.

FRG: ...possiamo essere certi che si tratta di un insegnamento vero, e che nessuna nuova rilettura dei vangeli o dichiarazione della gerarchia cattolica, può o potrà mai spazzar via o cambiare la natura di un dogma definito infallibilmente.

M1-PC: La teologia dei Papi deve essere la teologia della Chiesa. In caso di tesi discordanti tra le due, dovete avere il coraggio di attenervi alla teologia della chiesa, rifiutando l'errore umano ...

FRG: ed è esattamente quello...

M1-PC: ...Sfortunatamente oggi pensiamo che l'ultima dichiarazione del Papa corrisponda all'insegnamento della chiesa, ma non è mai stato così!

FRG: No. Ma è un errore diffuso, specialmente tra il clero: c'è chi dice "piuttosto di attenermi alla definizione dogmatica, preferisco attenermi a ciò che dice il Papa..."

M1-PC: Sì.

FRG: ... o meglio, “l’ultimo reggitore del trono di Pietro”. Ma la Chiesa Cattolica non funziona così, non ha mai funzionato così! Se cominciate a ragionare così e a seguire l’uomo, invece che Dio, finirete all’inferno ...

M1-PC: Assolutamente! Lei, Padre, in quanto sacerdote, ed io in quanto marito e insegnante, rivestiamo un ruolo che ci impone di comportarci in una certa maniera, abbiamo determinati doveri da assolvere. Così anche il Papa, che probabilmente ha il compito più gravoso al mondo. Tuttavia è un incarico ben preciso, con doveri ma anche limiti anch’essi ben precisi, non è certo un oracolo!

FRG: no, assolutamente, e l’esistenza dei dogmi esiste proprio per questo... per evitare...

M1-PC: Per evitare che anche un Papa possa cambiare la dottrina. Esatto!

FRG: No, infatti, non può e non deve. Il principio secondo il quale al di fuori della Chiesa non v’è salvezza è stato triplicemente definito in modo solenne dal Quarto Concilio Laterano nel 1215, da Papa Bonifacio VIII nel 1302 e dal Concilio di Firenze del 1441.

M1-PC: Sì.

FRG: ...sotto Eugenio IV. Ma tutte queste definizioni non sono certo “opinioni” delle persone o dei Papi che le scrissero! Non è questo il modo in cui procede l’insegnamento della Chiesa Cattolica. Le definizioni dovevano essere precise, circostanziate e chiare per tutti i fedeli, perché su di esse si basava l’insegnamento universale della Chiesa. Grazie a quelle definizioni, tutti potevano essere in grado di conoscere ciò che insegnava la Chiesa.

M1-PC: E deriva dal Credo di Atanasio: chi non aderisce alla Fede Cattolica non potrà salvarsi.

FRG: Chiunque desideri salvare la propria anima deve attenersi alla Fede Cattolica.

M1-PC: Sì.

FRG: ...integra ed inviolata

M1-PC: Sì.

FRG: quindi deve obbedire a tutti i dogmi della Fede Cattolica-

M1-PC: Esatto, le parole “integra e inviolata” sono importanti, perché Dio ci chiede di credere nella fede pura ed inviolata dei nostri padri, definita infallibilmente e priva di qualsiasi errore.

FRG: Certo.

M1-PC: Ma dobbiamo sincerarci che la nostra fede sia pura! Non possiamo cambiarla per renderla compatibile alle nostre opinioni o alle circostanze del momento storico in cui viviamo, e nemmeno a ciò che dicono i giornali o i nostri amici... ecco perché sono morti i martiri e sono partiti tanti missionari,

nel corso dei secoli, proprio perché furono saldi nella loro fede, mantenendola pura ed inviolata nei loro cuori.

FRG: E infatti il termine stesso *eretico* identifica una persona che crede in parte dei dogmi della fede, ma non in tutti... Questo significa essere eretici...

M1-PC: Sì.

FRG: Significa “scegliere”, “scelta”.

M1-PC: Sì.

FRG: ...cioè scegliere liberamente le dottrine che più ci piacciono e scartare le altre. È questa l'eresia.

M1-PC: Sì. E a questo proposito ultimamente ho letto molti scritti di Martin Lutero ed è incredibile come questa sua caparbia personalità lo portasse a scegliere alcune dottrine a scapito delle altre, o di come scegliesse un libro della bibbia per il suo “gusto”, rispetto ad un altro (come ad esempio quello dell'Apocalisse) che invece non gli piaceva perché “per lui non aveva il sapore giusto”. Insomma, per Lutero non aveva importanza se un libro della bibbia era considerato canonico, ad esempio il vangelo di San Giacomo e la lettera di San Giacomo non erano di suo gradimento, quindi andavano scartati! Ma non è questa la fede che ci ha rivelato Dio, non possiamo scegliere ciò che più ci aggrada e scartare il resto! Non è questa la fede Cattolica né è ciò che ha insegnato la Chiesa nel corso dei secoli: dobbiamo sottometterci alla verità, è per questo che siamo stati creati.

FRG: Sì, e infatti il principio per cui una persona può scegliere ciò in cui credere è alieno alla fede Cattolica...

M1-PC: Sì.

FRG: ...se una persona è eretica, egli non è davvero un credente, magari crede in alcuni aspetti della dottrina...

M1-PC: Sì, Sì.

FRG: ...quelli che più gli si confanno...

M1-PC: Sì.

FRG: ...Ma scarta gli altri che invece non gradisce...

M1-PC: Sì.

FRG: ...perché di essi “non gli piace il sapore”...

M1-PC: Esatto.

FRG: ...come disse Martin Lutero... ebbene una persona del genere non ha fede. Aver fede significa accettare un insegnamento non perché ci piace ma perché ce l'ha insegnato Dio, e poiché Dio non può

mentire, sapendo che è stato Dio a rivelarcelo dobbiamo per forza accettarlo. In altre parole dobbiamo credere in un determinato principio o insegnamento per via dell'autorità di Dio.

M1-PC: Assolutamente, ma coloro che scelgono di farlo, che decidono di allontanarsi dalla fede solo perché alcune dottrine non sono di loro gradimento, tendono ad essere ancor più dogmatici e assolutisti in merito alle dottrine in cui invece credono. Secondo Martin Lutero: “nemmeno gli Angeli possono giudicare le mie dottrine e se volete salvarvi dovete aderire ai miei insegnamenti”. Insomma, poneva se stesso al posto della chiesa...

FRG: Esattamente.

M1-PC: ...Al posto di Gesù Cristo stesso!

FRG: Sì, Perché Gesù Cristo aveva insegnato determinate cose, ma alcune Lutero non le voleva più accettare...

M1-PC: Sì.

FRG: ...e pertanto, rifiutandole, chiedeva alla gente di credere in lui, invece che in Gesù!

M1-PC: Sì, sì, sì.

FRG: Che cos'è che rende una persona Cattolica? Credere in un unico Dio e riconoscere la legittima autorità del Papa (ma anche dei vescovi e dei sacerdoti, se è per questo), ma soprattutto il fatto di accettare un unico Dio e tutto ciò che Egli ci ha rivelato e insegnato. Neanche un Papa può mettersi all'improvviso a dare la comunione sulla mano, ad esempio...

M1-PC: Giusto.

FRG: ...perché non avrebbe l'autorità per farlo!

M1-PC: Esatto.

FRG: E infatti i Papi lo sanno, e nessun Papa ha mai provato a farlo. Un unico Dio, un'unica fede, la stessa dottrina universale per tutti i fedeli.

M1-PC: Sì.

FRG: ...non una Fede con qualche dottrina qua e là e le altre dimenticate o cambiate...

M1-PC: Sì, Esatto.

FRG: ...Deve essere la stessa fede, integra ed inviolata: Un Dio, un Battesimo, una Fede.

M1-PC: Sì.

FRG: ...Quindi, chiunque non accetti anche solo un dogma di fede è eretico, ed è escluso dal corpo mistico della Chiesa, così come gli scismatici che non riconoscono l'autorità di Santa Romana Chiesa.

Puoi tornare in seno alla chiesa, se ti penti prima di morire, ma il pentimento implica la ritrattazione della tua opinione eretica.

M1-PC: Esatto.

FRG: ...o del tuo atteggiamento scismatico, ovviamente.

M1-PC: è un po' questo il mio timore in merito al recente avvicinamento di alcuni Anglicani alla Chiesa Cattolica. In realtà hanno lasciato la Chiesa Anglicana a causa del sacerdozio femminile, e cose del genere, ma hanno aderito realmente alla dottrina Cattolica? Hanno davvero abiurato i loro errori? Non mi è chiaro...

FRG: Ovviamente dobbiamo sperare e pregare che lo abbiano fatto o che lo facciano al più presto! Va ricordato cosa disse Luigi XII sui battezzati, e cioè che essi ricevono una grazia speciale in virtù di quel sacramento...

M1-PC: Sì.

FRG: ...che li attrae verso la Chiesa Cattolica, perché il Battesimo è un sacramento della Chiesa.

M1-PC: Sì.

FRG: Affidato da Cristo alla Sua Chiesa.

M1-PC: Sì.

FRG: E quindi è uno di quei fattori che spingono la gente verso la Fede Cattolica. Mi auguro che questa forza attrattiva possa esercitarsi sempre di più in futuro.

M1-PC: Esatto, tra l'altro anche Pio V affermò che il battesimo protestante è valido...

FRG: Sì.

M1-PC: se viene impartito propriamente e secondo il giusto rito. Quindi, solo associandosi attivamente a gruppi eretici romperai il tuo legame con la Chiesa, ma c'è un potere – nei sacramenti – che nessuno può infrangere. Voglio dire, ancor'oggi nel mondo occidentale, in Canada, negli Stati Uniti e in Europa i battezzati sono ancora la maggioranza rispetto ad altri gruppi, quindi essi hanno in loro la grazia e il potere di una fede che risale al tempo di Cristo e dei suoi 12 apostoli, un potere che deriva dalla comunione dei santi, dall'operato degli ordini religiosi e missionari, di una chiesa che continua ad operare nel mondo a 2000 anni di distanza dalla sua fondazione...

FRG: La Madonna, nella parte pubblicata del Terzo Segreto di Fatima, ha affermato che “In Portogallo il dogma della fede si conserverà sempre”. Ovviamente, Fatima è un messaggio profetico e come ci ha insegnato San Paolo nella sua lettera ai Tessalonicesi: “Non estinguete lo spirito, non disprezzate le profezie”...

M1-PC: Sì.

FRG: ...”ma esaminate tutto e tenete ciò che è buono.” Vi sono quindi falsi profeti, la fuori, o profeti di cui non siamo a conoscenza perché non sono stati approvati dalle autorità della chiesa, ma Fatima sì! Dobbiamo quindi ascoltare la voce della profezia, perché la nostra epoca è così piena di errori...

M1-PC: Già.

FRG: ...così piena di cattivi esempi, e di comportamenti immorali! Abbiamo bisogno di una voce profetica ...

M1-PC: Esatto.

FRG: ... Insomma, dovete ascoltare la Madonna di Fatima perché è lei il profeta della nostra epoca!

M1-PC: Sì.

FRG: ...perché così facendo conserverete la vostra fede, salverete la vostra anima e porterete pace nel mondo!

M1-PC: Perché Lei è Nostra Madre, e una madre parla ai Suoi figli. E nel 1917, quando apparve la Madonna, Dio sapeva già cosa sarebbe accaduto al mondo, durante il 20° secolo...

FRG: Sì.

M1-PC: a livello individuale, internazionale, geopolitico ed ecclesiastico. Ecco perché ci ha fornito le risposte!

FRG: Sì.

M1-PC: Anche se alcune di queste risposte ci sono state tenute nascoste.

FRG: Esattamente, soprattutto il Terzo Segreto, un testo che risponderebbe a molti di questi dilemmi. Ma nel frattempo è ancor più pressante che il Santo Padre consacri la Russia, perché in questo modo gran parte di questa crisi verrebbe risolta. Tuttavia, anche se il Papa non riuscisse a farlo nella nostra epoca, almeno recitando il Rosario noi salveremo noi stessi e le nostre famiglie, perché la Madonna non lascerà i suoi cari al loro destino...

M1-PC: Esatto.

FRG: ...ma dobbiamo fare ciò che ci chiede, dobbiamo usare gli strumenti che ci ha dato. Quindi, la voce delle profezie è oggi più importante che mai, e lo abbiamo visto sia in ambito educativo che geopolitico, e oggi anche in quello ecclesiastico. Ricordatevi sempre di recitare il Santo Rosario e che Dio vi benedica. Grazie ancora, dottor Chojnowski, per essere stato con noi!

M1-PC: Grazie a lei Padre per avermi invitato.

FRG: Grazie.